

Oscar Levi, poi Landi

[Vai alla scheda](#)

Quando il ricostituito Ordine dei medici di Firenze, nel settembre 1944, inserì di nuovo tra i propri iscritti i colleghi che nel 1939 il Sindacato fascista aveva radiato dall'albo professionale per «motivi razziali», anche il nome di Oscar Levi venne registrato. Fu cancellato di nuovo per irreperibilità tre anni dopo. Il dermatologo triestino aveva cambiato paese, lingua, abitudini e persino il cognome, senza americanizzarlo però, pur essendosi subito trasferito e ben integrato a New York. Dal 1940 lui e suo fratello Cesare si chiamavano Landi. Quello che non aveva mai cambiato era il suo lavoro: la specializzazione in dermatologia conseguita in Italia gli valse anche negli Stati Uniti, dove la esercitò in un suo studio privato e nel lavoro ospedaliero.

Link alle connesse
Vite in movimento:

Giacomo Ancona
Mario Castelnuovo-
Tedesco
Guglielmo Ferrero
Alessandro Fiano
Roberto Funaro
Amedeo Herlitzka
Giuseppe Levi
Gina Lombroso Ferrero
Carlo Schapira, poi
Sorell
Mario Volterra

Dal porto franco di Trieste a Torino

Alessandro Abramo Levi e Rosa (o Rosina) nata Salom, sposati nel 1888, ebbero una famiglia numerosa. All'Ufficio delle matricole della Comunità israelitica di Trieste registrarono la nascita di uno dei loro figli maschi, avvenuta il 20 aprile 1903, a cui diedero il doppio nome di Oscarre Isak,¹ anche se poi nei documenti successivi compare spesso solo come Oscarre o Oscar. I Levi avevano avuto altri quattro maschi e due femmine: Abramo (detto Armando) nato nel 1889, Daniele nel 1896 e poi erano nati Bianca nel 1897, Giorgio Giuseppe Giulio nel 1899, Cesare nel 1901 e un'altra sorella di nome Ella². I due fratelli Abramo e Daniele avevano seguito le orme del padre

¹ ASUFI, AC, SS, f. «Levi Oscar», Comunità israelitica di Trieste, Fede di nascita, n. 386, Trieste, 1° ottobre 1929.

² Archivio di Stato di Trieste (d'ora in avanti ASTr), *Prefettura di Trieste, Gabinetto*, Censimento ebrei 1938, *ad nomen*, «Levi Armando»; ivi, «Levi Daniele»; ivi, «Levi Giorgio Giuseppe Giulio»; ivi, «Grünfeld Ella» (si segnala che la data di nascita riportata, 13 maggio 1932, è incongruente con quella di matrimonio, 8 febbraio 1921); ivi «Levi Rosa»; ivi, Inventario n. 110, redatto da Mariacarla Triandan, 1998, *Ufficio Tecnico Erariale (UTE), Diritti immobiliari di proprietari di razza ebraica (1939-1944), Ufficio imposte dirette*, b. 24, f. 396, «Levi Abramo, detto Armando»; ivi, f. 397, «Levi Bianca in Krall»; ivi, f. 398, «Levi Cesare»; ivi, f. 399, «Levi Daniele»; ivi, f. 405, «Levi

portando avanti l'import/export di caffè e coloniali,³ giacché Trieste fin dal XVIII secolo era, nell'Impero austroungarico, un vero e proprio crocevia di scambi di merci tra Oriente e Occidente, un porto franco in cui si concentrarono numerosi commercianti di origine ebraica⁴. E tale rimase quando la città passò sotto il Regno d'Italia, e vennero estese le disposizioni a favore delle zone franche⁵.

A quella fisionomia era improntata, a Trieste, anche la Regia Università degli studi economici e commerciali, dove insegnava e fu rettore, dal 1926 al '30, Giulio Morpurgo, sposato con Rachele Ella, una delle zie materne dei giovani Levi⁶. Tre di loro si erano dati non al commercio ma agli studi: forensi nel caso di Giorgio, mentre Cesare aveva scelto l'ingegneria civile e Oscar la

Giorgio Giuseppe Giulio»; ivi, b. 25, f. 413 «Levi Oscar» e ivi, b. 38, f. 691, «Salom Rosa ved. Levi» <<https://archiviodistatotrieste.it>> (accesso 31 luglio 2022). Su Cesare Levi poi Landi, si vedano i documenti di naturalizzazione reperibili *ad nomen* su <<https://myheritage.com>> (accesso su registrazione 31 luglio 2022). Per quanto riguarda i membri della famiglia Levi sono state preziose le carte dell'Archivio storico Intesa Sanpaolo, *Fondo Ente gestione e liquidazione immobiliare (EGELI), Pratiche nominative beni ebraici*, 2134 MI, 2029 GE, 21480 F, ff. «Abramo Levi e fratelli», «Levi Abramo e fratelli [Rachele, Daniele, Bianca, Giorgio, Giuseppe, Giulio e Oscar fu Alessandro]», 1944-1945, in cui compare il nome di una sorella, Rachele, e non Ella, probabilmente la stessa persona. Ringrazio l'Archivio storico Intesa Sanpaolo per avermi concesso la consultazione del Fondo e sono particolarmente grata a Maria Letizia Cairo, Carla Cioglia e Maria Rosa Laria per la loro disponibilità. Cfr. la scheda in <<https://asisp.intesasanpaolo.com>> (accesso 25 luglio 2022).

³ Sul padre Alessandro Abramo Levi e sull'export di caffè si veda «Annuario generale d'Italia. Unica guida generale amministrativa professionale commerciale e industriale del Regno e delle colonie autorizzata e compilata col concorso degli organi dello Stato. 1933», vol. II, *Comuni del Regno dal n. 3440 al n. 5953*, p. 167; Ministero delle finanze - Direzione generale delle imposte dirette, *Imposta sui redditi di ricchezza mobile. Elenco dei contribuenti privati possessori di redditi incerti e variabili delle categorie B e C (esclusa la rivalsa), Provincia di Trieste*, Roma, Libreria dello Stato, 1924, p. 93. Sui figli Abramo (detto Armando) e Daniele si veda ASTr, *Prefettura di Trieste, Gabinetto, Censimento ebrei 1938, ad nomen*.

⁴ Cfr. Paolo S. Colbi, *Note di storia ebraica a Trieste nei secoli XVIII e XIX*, «La Rassegna mensile di Israel», 36, 7-9, 1970, pp. 59-73.

⁵ RD 15 settembre 1922, n. 1356, *Estensione alle nuove provincie della legge e del regolamento doganale vigenti nel Regno* (GU n. 255, 20 ottobre 1922); RD 24 febbraio 1924, n. 225, *Estensione al territorio di Fiume della legislazione vigente nel Regno in materia di dazi doganali e di imposte indirette* (GU n. 47, 25 febbraio 1924).

⁶ Per alcuni cenni su Giulio Morpurgo si vedano Università degli studi di Trieste, *Documenti sulla storia dell'Università di Trieste* <<https://www.openstarts.units.it>> (accesso 25 luglio 2022); R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste, *Commemorazione del prof. Giulio Morpurgo. Letta nell'aula magna della R. Università dal prof. Giuseppe Testoni il 10 marzo 1932- X*, Trieste, Tipografia del PNF, 1932 <<https://www.openstarts.units.it>> (accesso 25 luglio 2022). Altri dati biografici su Giulio Morpurgo e sua moglie Rachele Ella Morpurgo (nata Shalom) sono reperibili su <<https://myheritage.com>>, *ad nomen* (accesso su registrazione 31 luglio 2022).

medicina⁷. Studente al Liceo classico triestino «Francesco Petrarca» – fondato nel 1912 e tutt'ora attivo –, Oscar aveva preso la maturità nel 1921 e nell'anno accademico 1921-'22 si era iscritto all'Università di Torino⁸. La scelta era ricaduta sulla Facoltà medica di quell'ateneo dove insegnavano valenti professori ebrei, sia triestini come Benedetto Morpurgo, ordinario dal 1903 della cattedra di Patologia generale,⁹ il fisiologo Amedeo Herlitzka e l'anatomista Giuseppe Levi, sia di altra provenienza come Tullio Terni, il neuropatologo Iona Nino Valobra, lo psichiatra Marco Treves e Mario Carrara, per nominarne alcuni che furono tra i professori di Oscar Levi¹⁰.

Due corsi in particolare influenzarono le sue scelte future, il corso di Radiologia tenuto da Mario Bertolotti e quello di Clinica dermosifilopatica di Jader Cappelli. Fu probabilmente proprio grazie a quest'ultimo che nacque la passione per la Dermatologia che Oscar avrebbe approfondito insieme alla Radiologia, all'epoca strettamente connesse sia nella diagnosi che nella terapia. Cappelli aveva preso il posto alla direzione della Clinica dermosifilopatica del professor Arturo Fontana fin dall'anno accademico 1922-'23 e aveva tenuto la relativa cattedra prima come professore straordinario, poi come professore stabile dal 1925¹¹. Ma il giorno di Natale

⁷ Sulla professione del fratello Cesare si vedano le carte d'imbarco in The Statue of Liberty - Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen*, <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 1 giugno 2022). Mentre sul fratello Giorgio si veda ASTr, *Prefettura di Trieste, Gabinetto*, Censimento ebrei 1938, «Levi Giorgio Giuseppe Giulio».

⁸ Archivio storico dell'Università di Torino (d'ora in avanti ASUTo), *Facoltà di Medicina e chirurgia*, Registro carriere, matricola 4235-4442, a.a. 1921-23, matricola 4254.

⁹ Cfr. Francesco Cassata, *Morpurgo, Benedetto*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 77, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2012 <<https://www.treccani.it>> (accesso 30 luglio 2022). Non sembra ci fosse un legame di parentela tra Benedetto Morpurgo (Trieste 15 agosto 1861 - Buenos Aires 21 agosto 1944), figlio di Angelo e Carolina Levi, e Giulio Morpurgo (Gorizia 9 febbraio 1865 - Trieste 19 ottobre 1931), figlio di Benedetto Morpurgo: cfr. <<https://myheritage.com>>, *ad nomen* (accesso su registrazione 31 luglio 2022).

¹⁰ Si vedano qui Amedeo Herlitzka e Giuseppe Levi. Si vedano Domenico Ribatti, *Terni, Tullio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 95, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2019 <<https://www.treccani.it>> (accesso 30 luglio 2022) e la breve biografia di Paola Zocchi, *Marco Treves*, 21 ottobre 2013, in *Aspi - Archivio storico della psicologia italiana* <<https://www.aspi.unimib.it>> (accesso 30 luglio 2022). Su Iona Nino Valobra, come gli altri nominati vittima delle espulsioni razziali all'Università, si veda Valeria Graffone, *Espulsioni immediate. L'Università di Torino e le leggi razziali, 1938*, Torino, Zamorani, 2018, pp. 67, 75.

¹¹ Si veda Maria Chiara Bossi, *Bertolotti, Mario*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 34, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1988 <<https://www.treccani.it>> (accesso 30 luglio 2022).

del 1925 venne a mancare Celso Pellizzari, direttore dell'Istituto fototerapico fiorentino, nonché suo fondatore nel 1905;¹² ed il professor Cappelli, suo allievo, fu chiamato a sostituirlo nell'anno accademico 1926-27¹³. Proprio in quell'anno Oscar Levi intendeva presentare la tesi di laurea, ma ormai non poteva più laurearsi con Cappelli, neppure se lo avesse voluto. Dopo aver dato l'esame obbligatorio di Medicina legale, tra quelli «complementari e liberi» scelse di sostenere Antropologia criminale; entrambi i relativi corsi erano tenuti dal professor Mario Carrara, il successore e genero del famoso Cesare Lombroso, scomparso nel 1909, che aveva inaugurato lo studio della materia¹⁴. Levi si laureò con Carrara il 21 luglio 1927, con voto 94/110, discutendo una tesi dal titolo «Nei colpi sparati a bruciapelo con pistole automatiche si trovano talvolta tracce, che permettono il riconoscimento dell'arma e la sua esatta posizione», che fu «dichiarata degna di stampa» dalla commissione¹⁵.

2022). Sugli incarichi di Jader si veda Regia Università di Torino, «Annuario per l'anno accademico 1921-22», p. 62; «Annuario per l'anno accademico 1922-23», p. 77; «Annuario per l'anno accademico 1925-26», p. 51; «Annuario per l'anno accademico 1926-27», *Relazione del rettore*, p. 9; per alcuni riferimenti biografici si veda la scheda di Laura Codogni, *Cappelli Jader*, 17 luglio 2022, Archivio storico dell'Università di Cagliari <<https://archivistorico.unica.it>> (accesso 30 luglio 2022).

¹² Su Celso Pellizzari si vedano le poche note di Agostino Palmerini, *Pellizzari, Celso*, in *Enciclopedia italiana*, 1935 <<http://www.treccani.it>> (accesso 25 giugno 2022); sulla fondazione dell'Istituto fototerapico si veda Regio Istituto di studi superiori e pratici di perfezionamento in Firenze, «Annuario per l'anno accademico 1915-16», p. 42. Su Jader Cappelli si veda Regia Università degli studi di Firenze, «Annuario per l'anno accademico 1926-27», p. 137; su entrambi si veda Carlo Gelmetti, *La dermatologia e la venereologia dal XIX al XX secolo*, in Id. (a cura di), *Storia della dermatologia e della venereologia in Italia*, Milano, Springer, 2014, pp. 103-141.

¹³ Regia Università di Torino, «Annuario per l'anno accademico 1926-27», p. 9. Il rettore Alfredo Pochettino salutava nel suo discorso inaugurale il professor Cappelli che lasciava Torino per andare a Firenze.

¹⁴ Regia Università di Torino, «Annuario per l'anno accademico 1927-1928», p. 77. Si vedano anche Colomba Calcagni, *Carrara, Mario*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 20, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1977 <<https://www.treccani.it>> (accesso 30 luglio 2022) e Maria Chiara Bossi, *Bertolotti, Mario*, ivi, vol. 34, 1988 <<https://www.treccani.it>> (accesso 30 luglio 2022). Sulla fortuna di Cesare Lombroso in America, dove poi Levi sarebbe emigrato e dove probabilmente si imbattè negli eredi Lombroso emigrati anch'essi in quanto ebrei, si veda Patrizia Guarnieri, *Caesar or Cesare? American and Italian images of Lombroso*, in Paul Knepper, Jørgen Ystehede (eds.), *The Cesare Lombroso Handbook*, New York-Oxford, Routledge, 2012, pp. 113-130.

¹⁵ ASUFi, AC, SS, f. «Levi Oscar», Regia Università degli studi di Torino, originale del certificato di laurea, Torino, 19 agosto 1929, e ASUTo, *Facoltà di Medicina e Chirurgia, Registri lauree, Esami di*

Dopo la laurea probabilmente tornò a casa e nel marzo 1928 si iscrisse al Partito nazionale fascista, fascio di combattimento di Trieste¹⁶. Non ci sono altre tracce di un suo coinvolgimento in politica, ma certamente lui stesso sapeva che il suo maestro Carrara era un oppositore della dittatura di Mussolini fin dall'inizio – come l'altro genero e collaboratore di Lombroso, ossia Guglielmo Ferrero, e le rispettive loro mogli, le sorelle Paola e Gina Lombroso – e nel 1925 aveva firmato il cosiddetto manifesto degli intellettuali antifascisti, rimanendo coerente e pagandone il prezzo.

Durante l'estate 1927, Oscar Levi si preparò per sostenere l'esame di abilitazione professionale all'Università degli studi di Roma; lo superò nel settembre con voto di 86/110¹⁷. Non aveva esaurito la sua voglia di approfondire. Decise di specializzarsi in Dermatologia e di andare a Firenze, seguendo di fatto quello che era stato il suo maestro, il professor Jader Cappelli.

Una promettente carriera universitaria

Si trasferì a Firenze, prese dimora in Canto dei Nelli 9, presso Vitali¹⁸. Si iscrisse al Perfezionamento in Clinica dermosifilopatica, e concluse il ciclo di specializzazione nel novembre del 1931 con una tesi dal titolo «Osservazioni e ricerche su alcuni casi di dermatosi allergiche». La Commissione – composta dai professori Jader Cappelli, Bindo De Vecchi, Girolamo Gatti, Filippo Neri, Giovanni Favilli, Mario Montagnani e Tommaso Venturi – lo abilitò con il voto di 70/70 e dichiarazione di lode¹⁹. Per completare la sua laurea 15 luglio 1921-9 luglio 1929, matricola n. 4254, e ivi, *Registro carriere*, matricola 4235-4442, a.a. 1921-23.

¹⁶ ASUFI, AC, *Stati di servizio*, f. «Stato del personale del Sig. Levi Dott. Oscar, Stato di servizio», Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Trieste, dichiarazione del segretario Federale Carlo Perusino, Trieste, 3 marzo 1933, «anzianità 23/3/1928 Ila Leva Fascista», originale in carta bollata.

¹⁷ ASUFI, AC, SS, f. «Levi Oscar», Regia Università degli studi di Roma, certificato di abilitazione alla professione (sessione 1927), Roma, 23 settembre 1929.

¹⁸ Ivi, Regia Università degli studi di Firenze, originale del «Libretto d'iscrizione», a.a. 1929-30, matricola n. 9736.

¹⁹ Ivi, richiesta di iscrizione al perfezionamento in Dermosifilopatica, Firenze, 24 ottobre 1929, originale dattiloscritto; Regia Università degli studi di Firenze, «Annuario per l'anno accademico

preparazione e nell'ottica di rimanere all'Università, nel giugno dello stesso anno si iscrisse all'esame per conseguire anche la specializzazione in Radiologia²⁰.

Il 1931 fu un anno particolare per le Università d'Italia. Il regime chiese ai professori di prestare il giuramento di fedeltà²¹. In tutta Italia solo un numero esiguo rifiutò, e nell'ateneo di Torino lo fecero, perdendo il proprio posto di lavoro, Francesco Ruffini, Lionello Venturi e Mario Carrara, il professore con cui Oscar Levi si era laureato²². All'Università di Firenze invece giurarono tutti, e d'altronde l'anno precedente si era consumato l'assoggettamento di quell'ateneo al Fascismo, con anche l'emblematico cambio di rettore, dall'antifascista Giulio Chiarugi al molto devoto e gradito al regime Bindo De Vecchi, entrambi appartenenti alla Facoltà di Medicina. In questo clima Oscar Levi stava completando la specializzazione e dal 1° dicembre 1932 venne nominato assistente incaricato presso l'Istituto fotoradioterapico «Celso Pellizzari» dell'Università di Firenze – all'epoca annesso alla Clinica dermosifilopatica in via della Pergola n. 30 –, come addetto alla Sezione roentgendiagnostica, radium e roentgen-terapica. Durante quel periodo venne inviato all'estero per ragioni di studio, per cinque mesi «all'Istituto Radiologico di Francoforte, al Radium-Hemmet di Stoccolma e all'Istituto di Finsen di Copenaghen», tutti istituti all'avanguardia nella ricerca dell'epoca²³.

1931-32», p. 208; Biblioteca biomedica, Università di Firenze (BBUF), *Tesi storiche*, T.P.12.9, Oscar Levi, «Osservazioni e ricerche su alcuni casi di dermatosi allergiche», R. Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Firenze, 1931, tesi di perfezionamento dattiloscritta con tabelle di dati inserite nel testo relativi a prove farmacodinamiche dei 16 casi esaminati.

²⁰ ASUFI, AC, SS, f. «Levi Oscar», richiesta di iscrizione all'esame di perfezionamento in Radiologia, Firenze, 15 giugno 1931, originale dattiloscritto.

²¹ RD 28 agosto 1931, n. 1227, *Disposizioni sull'istruzione superiore* (GU n. 233, 8 ottobre 1931).

²² Si veda il recente saggio di Franco Orlandi, *In the Name of Lombroso. Mario Carrara and the Refusal of the 1931 Fascist Loyalty Oath*, «Annali di storia delle università italiane», 26, 1, 2022, pp. 205-225.

²³ ASUFI, AC, SS, f. «Levi Oscar», certificato dell'Istituto fotoradioterapico «Celso Pellizzari», originale firmato da Jader Cappelli e timbrato, Firenze, 6 novembre 1933; Regia Università degli studi di Firenze, «Annuario per l'anno accademico 1932-33», p. 107; «Annuario per l'anno accademico 1933-34», p. 105; «Annuario per l'anno accademico 1934-35», p. 123; «Annuario per l'anno accademico 1935-36», p. 71. Sull'Istituto radiologico di Francoforte si veda Claus Henninger, *Das Frankfurter Röntgeninstitut: Röntgendiagnostik und Strahlentherapie an der Frankfurter Chirurgischen Universitätsklinik von 1914 bis 1929*, Olms, Hildesheim, 1990;

Il 20 luglio 1934 aveva discusso la sua tesi «Ricerche sperimentali sul processo di guarigione delle ferite in cute precedentemente irradiate», con il voto 70/70 e lode,²⁴ ed era stato confermato assistente anche per l'anno successivo. Nel frattempo si era iscritto all'Ordine dei medici e chirurghi di Firenze nell'ottica di praticare anche la libera professione²⁵.

Aveva ricoperto la carica di assistente fino all'anno accademico 1935-36 e aveva pubblicato alcune ricerche sperimentali su «Il Dermosifilografo» e sul prestigioso «Giornale italiano di dermatologia e sifilologia» fondato nel 1866 per merito del dottor Gian Battista Soresina²⁶.

La così promettente carriera accademica di Oscar Levi si interruppe bruscamente poco dopo: sul suo stato di servizio è annotato che nel giugno del 1936 lasciò l'incarico di assistente per motivi di salute²⁷.

L'inizio della persecuzione e la fuga

Degli anni che vanno dal fine dell'incarico universitario nel giugno del 1936 all'emanazione delle leggi razziali nel 1938 non sappiamo molto. Di sicuro Oscar Levi era in contatto con altri che, come lui, non sottovalutavano la linea razzista che il regime stava inaugurando e che pensavano persino di lasciare

sull'Istituto radiologico di Stoccolma si veda Dimitrios Kardamakis, Evi Gustavson-Kadaka, Ekaterini Spiliopoulou, Sten Nilsson, *The History of Radiumhemmet in Stockholm in the Period 1895-1950. The Transformation of an Outpatient Clinic to an Academic Department*, «Vesalius. Acta internationalia historiae medicinae», 16, 2, 2010, pp. 95-99; per l'Istituto Finsen di Copenhagen alcune notizie sono reperibili in Arne Seli, *The Development of Radiotherapy in Denmark During 100 Years from Radiology to Oncology*, «Acta oncologica», 34, 8, 1995, pp. 1005-1010.

²⁴ Regia Università degli studi di Firenze, «Annuario per l'anno accademico 1934-35», p. 383; ASUFI, AC, SS, f. «Levi Oscar», verbale per l'esame di diploma di specialista in Clinica dermosifilopatica, Firenze, 17 novembre 1931, originale firmato dalla commissione.

²⁵ Archivio dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Firenze (AOMFi), *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, «Levi Oscar», n. 701, da cui risulta iscritto in data 4 aprile 1934; purtroppo il fascicolo personale nel relativo *Fondo medici cessati* risulta mancante come da dichiarazione dell'Archivio in mio possesso.

²⁶ Oscar Levi, *Ricerche sperimentali sul processo di guarigione delle ferite in cute precedentemente irradiata*, «Il Dermosifilografo», 5, maggio 1935, pp. 1506-1507, e Id., *Epiteliomi della mano trattati col Radium*, «Giornale italiano di dermatologia e sifilologia», LXXVI, ottobre 1935. Sul «Giornale» si vedano Angelo Bellini, *Storia della dermatologia e venereo-sifilologia in Italia*, estratto dal «Giornale italiano di dermatologia e sifilologia», Milano, Cordani, 1934, pp. 1091-1201, e C. Gelmetti, *La dermatologia e la venereologia*, cit., pp. 181-192.

²⁷ ASUFI, AC, *Stati di servizio*, f. «Stato del personale del Sig. Levi Dott. Oscar, Stato di servizio».

il paese.

I nominativi dei suoi parenti rimasti a Trieste compaiono nel Censimento ebraico effettuato nell'agosto del 1938:²⁸ la madre Rosa, vedova che viveva con gli altri figli maschi, Armando, Daniele e Giorgio Giuseppe Giulio, in via Coroneo 21/II. La sorella Ella, coniugata Grünfeld, che abitava con suo marito in via Aleardi 3. Invece si erano trasferiti sia la sorella Bianca, a Merano dal gennaio 1934 con il marito Luigi Krall, un militare non ebreo e fascista,²⁹ sia il fratello Cesare a Milano almeno dal 1936, quando si era sposato con Anna Maria Malaguti e nel 1937 era nata Donatella.

Cesare e la moglie con la bambina lasciarono Milano, alla volta della Svizzera in data ignota,³⁰ e l'8 marzo 1939 salparono sulla Île de France da Le Havre per New York. Sulla stessa nave, anche un collega di Oscar attraversava l'oceano con la propria famiglia, il dottor Giacomo Ancona, libero docente in Patologia speciale medica all'Università di Firenze, anch'egli iscritto all'albo

²⁸ Sul censimento a Trieste si vedano Ellen Ginzburg Migliorino, *Il censimento degli ebrei a Trieste nel 1938*, «Storia e problemi contemporanei», 10, 1992, pp. 33-35, e Francesca Cavarocchi, *Il censimento degli ebrei dell'agosto 1938*, «La Rassegna mensile di Israel», 73, 2, 2007, pp. 119-130.

²⁹ Si veda ASTr, *Prefettura di Trieste, Gabinetto, Censimento ebrei 1938*. Su Bianca Levi e sul marito si vedano il database *Hohenems Genealogie. Jüdische Familiengeschichte in Vorarlberg und Tirol* del Jüdisches Museum Hohenems, *ad nomen*, <<https://www.hohenemsgenealogie.at>> (accesso 30 luglio 2022) e la banca dati del Museo ebraico di Merano, *ad nomen* <<http://database.meranoebraica.it>> e <<http://database.meranoebraica.it>> (accesso 30 luglio 2022), in cui viene riportato che «la coppia fu inserita nel censimento degli "ebrei" residenti in Italia il 28 dicembre 1938», ma Luigi Krall non era ebreo; era un militare che arrivò a ricoprire il grado di generale di divisione e aderì alla RSI anche se fu posto in congedo; si veda il verbale del 31 agosto 1944 in Archivio centrale dello Stato, *Verballi del Consiglio dei ministri della Repubblica sociale italiana (settembre 1943-aprile 1945)*, edizione critica a cura di Francesca Romana Scardaccione, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2002, p. 579. Fu sottoposto a procedimento di epurazione: si veda Stato maggiore dell'esercito, V Reparto affari generali - Ufficio storico, *Commissione per l'esame del comportamento degli ufficiali generali e colonnelli all'atto e dopo l'armistizio (1943-1947), Elenco sommario di consistenza a cura del Cap. Andrea Crescenzi*, b. 16, f. 15, «Krall Luigi» <<https://www.esercito.difesa.it>> (accesso 25 luglio 2022).

³⁰ Su Cesare Levi poi Landi, si vedano i documenti di naturalizzazione accessibili *ad nomen* su <<https://www.ancestry.com>> (accesso su registrazione 31 luglio 2022); in particolare NARA, *Naturalization Records of the US, District Court for the Southern District of California, Central Division (Los Angeles), 1887-1940*, Declaration of Intention, no. 94579, Los Angeles, 1 ottobre 1939. Sulla fuga in Svizzera si veda The Statue of Liberty - Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen*, <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 27 giugno 2022).

dei medici fiorentino e al relativo sindacato, da cui si dimise, insieme ad Alessandro Fiano, prima di partire con l'intenzione di non tornare indietro³¹. Le prime espulsioni «razziali» furono tra i dipendenti del ministero dell'Educazione nazionale in attuazione dei *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista*; i due atenei frequentati da Levi furono tra i più colpiti: ben 32 docenti espulsi a Torino e 16 a Firenze dalle sole Facoltà mediche³². Oscar Levi all'epoca non era più all'Università, come si è visto; ma fu colpito dal RDL 22 dicembre 1938, n. 2111, che entrò in vigore nel febbraio successivo, sulla messa in «congedo assoluto» degli ufficiali dell'esercito non in servizio attivo, perché dichiarati di razza ebraica: fu congedato dal Corpo di Sanità come sottotenente medico di complemento³³. Non aspettò di essere anche radiato dall'albo professionale.

Emigrare: un percorso tortuoso

Oscar Levi andò in Svizzera, come aveva fatto suo fratello Cesare con la famiglia, e a Zurigo riuscì ad ottenere nel marzo 1939 un visto per andare negli Stati Uniti. Si spostò in Francia; nell'aprile dal porto di Le Havre salì a bordo della Normandie per arrivare a New York il 1° maggio 1939. Nelle carte d'imbarco dichiarò di parlare francese, inglese, italiano, tedesco e yiddish e indicò di recarsi ad Indianapolis dall'amico «Mr. Rosenthal», di cui fornì l'indirizzo a North Meridian St., Indianapolis³⁴.

³¹ Si veda qui Giacomo Ancona. Per i citati passeggeri, The Statue of Liberty - Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen*, <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 27 giugno 2022).

³² RDL 5 settembre 1938, n. 1390, *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista* (GU n. 209, 13 settembre 1938). Sulla persecuzione all'Università di Torino si veda V. Graffone, *Espulsioni immediate*, cit., p. 78, mentre per l'Università di Firenze si veda Francesca Cavarocchi, Alessandra Minerbi, *Politica razziale e persecuzione antiebraica nell'ateneo fiorentino*, in Enzo Collotti (a cura di), *Razza e fascismo. La persecuzione contro gli ebrei in Toscana (1938-1943)*, vol. 1, Roma-Firenze, Carocci-Regione Toscana, 1999, pp. 467-510.

³³ RDL 22 dicembre 1938, n. 2111, *Disposizioni relative al collocamento in congedo assoluto ed al trattamento di quiescenza del personale militare delle Forze Armate dello Stato di razza ebraica* (GU n. 30, 6 febbraio 1939); Alberto Rovighi, *I militari di origine ebraica nel primo secolo di vita dello stato italiano*, Roma, Stato maggiore dell'esercito - Ufficio storico, 1999, *Annesso n. 1*, p. 147.

³⁴ The Statue of Liberty - Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 27 giugno 2022).

In realtà si fermò a New York, dove pochi mesi dopo sarebbe arrivato anche Mario Castelnuovo-Tedesco, con la sua famiglia. Erano amici, e il compositore avrebbe sempre ricordato che Oscar li aiutò appena arrivati³⁵. Si erano conosciuti negli anni Trenta a Firenze e Levi lo aveva curato da quella che Castelnuovo-Tedesco definì «una noiosissima sciatica [...] con delle applicazioni di onde corte» e per riconoscenza gli aveva dedicato due Studi per pianoforte, *Onde corte* e *Onde lunghe*. Nell'estate del 1939 la famiglia Castelnuovo-Tedesco si spostò a Larchmont, cittadina poco distante dalla metropoli newyorkese. Casa loro era frequentata da vari medici, inclusi il cognato Cesare Tedeschi, ed altri che avevano studiato e lavorato all'Università di Firenze, come Oscar Levi, appunto, Mario Volterra, Carlo Schapira poi Sorell, e Roberto Funaro³⁶.

Seguendo ancora una volta quanto aveva già fatto suo fratello Cesare,³⁷ Oscar Levi cambiò il suo cognome in quello di Landi e ottenne la naturalizzazione. Il 2 marzo 1940 si sposò con Asya Jardanne (già Jacobson), di origine russa, che era emigrata negli Stati Uniti da piccola con i genitori, aveva ottenuto la naturalizzazione e risulta facesse la segretaria. Sia nei registri di matrimonio che nel censimento del 1940 risulta già il cambio di cognome di entrambi. I due sposi novelli vivevano insieme al 306 State Road, Ramapo, Rockland, New York³⁸.

Una nuova vita

Nel frattempo in Italia il regime aveva esteso la normativa razziale anche ai liberi professionisti e veniva applicata la legge *Disciplina dell'esercizio delle*

³⁵ Si veda qui Mila De Santis, *Mario Castelnuovo-Tedesco* (2021), pp. 14-15. Ringrazio Diana Castelnuovo-Tedesco per il suggerimento delle pagine di Mario Castelnuovo-Tedesco, *Una vita di musica (un libro di ricordi)*, a cura di James Westby, Firenze, Cadmo, 2005, p. 313.

³⁶ Ivi, pp. 282-283, n. 386, e p. 317.

³⁷ Cfr. n. 30.

³⁸ New York City Department of Records & Information Services, *New York City Marriage Licenses, Manhattan, 1940*, documento accessibile *ad nomen* su <<https://www.ancestry.com>> (accesso su registrazione 27 giugno 2022); si veda anche Department of Commerce-Bureau of the Census, *Sixteenth Census of the United States: 1940*, documento accessibile *ad nomen* su <<https://myheritage.com>> (accesso su registrazione 27 giugno 2022).

professioni da parte dei cittadini di razza ebraica, il cui articolo 6 prevedeva l'obbligo di denuncia di appartenenza alla razza ebraica al relativo sindacato di appartenenza. Fu Estella Servadio, una delle zie materne di Oscar, a presentare tale documento, su procura legale, al Sindacato fascista dei medici della provincia di Firenze,³⁹ a fine agosto 1939. Occorsero diversi mesi per individuare gli «indesiderati»: il 1° marzo 1940 il nominativo del radiologo era nella lista dei professionisti ebrei radiati dal Sindacato fascista dei medici di Firenze, insieme a quelli di altri venti colleghi italiani; l'ufficiale giudiziario che doveva notificare la raccomandata con ricevuta di ritorno con cui avveniva la comunicazione agli interessati annotò che non era stato possibile effettuare la consegna perché Levi era «in America»⁴⁰. Lo stesso avvenne a Torino, da cui gli espulsi furono molto più numerosi visto il numero di iscritti assai più elevato del Sindacato fascista dei medici⁴¹.

Intanto, negli Stati Uniti, Oscar Landi, per far valere i propri studi si fece riconoscere nel 1942 il titolo all'American Board of Dermatology⁴² superando un sofisticato e specifico iter di «compensation» che era previsto per esaminare e certificare le competenze dei candidati. Questo gli permise di tornare a lavorare come assistente in alcune strutture ospedaliere di New York come l'Hospital for Joint Diseases dove era «skin clinic assistant and

³⁹ RDL 29 giugno 1939, n. 1054, *Disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica* (GU n. 179, 2 agosto 1939); AOMFi, *Miscellanea non inventariata*, «Scheda personale di Oscar Levi», il prestampato risulta compilato solo in parte e vi è allegata la denuncia firmata da Estella Servadio, Firenze, 31 agosto 1939, originale protocollato con timbro di ricezione del Sindacato 2 settembre 1939.

⁴⁰ AOMFi, *Miscellanea non inventariata*, Annotazioni dell'Ufficiale giudiziario, Firenze, 9 marzo 1940, originale dattiloscritto con timbro dell'Ufficiale giudiziario incaricato della consegna. Sulle radiazioni dal Sindacato fascista dei medici di Firenze, si veda Lucrezia Nuti, *Medici e fascismo: espulsioni politiche e razziali ed epurazioni a confronto*, Perugia, Morlacchi, 2021.

⁴¹ La lista degli espulsi dal Sindacato fascista medici della provincia di Torino è in fase di elaborazione; ringrazio l'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Torino, in particolare l'attuale presidente Guido Giustetto e la dirigente amministrativa Venera Gagliano, per avermi concesso di consultare il loro archivio, ancora non inventariato, e di creare un apposito fondo di particolare interesse storico sulla base delle mie ricerche riguardante gli espulsi o radiati per motivi razziali.

⁴² Sulla storia dell'American Board of Dermatology, Clarence Livingood, *History of the American Board of Dermatology, Inc. (1932-1982)*, «Journal of the American Academy of Dermatology», 7, 6, 1982, pp. 821-850; si veda anche American Board of Dermatology, *History* <<https://www.abderm.org>> (accesso 27 giugno 2022).

chief of radiotherapy» e come «senior clinical assistant dermatologist» al Mount Sinai Hospital e come dermatologo per il Lower Manhattan-Gramercy Medical Group⁴³. Riprese probabilmente a pubblicare e tenne alcuni interventi radiofonici sulle malattie della pelle di cui era un noto specialista; abitava al 152 West 58th Street e aveva lo studio al 30 Central Park South⁴⁴.

In Italia provvedimenti riparatori

Nel frattempo in Italia il nome di Oscar compare, insieme a quelli dei suoi fratelli e sorelle nella pratica relativa alla confisca di un immobile sito nel comune di Milano in via Stradella n. 1 e di un terreno sempre nel medesimo comune intestato alla famiglia Levi. Il provvedimento riguardava le *Nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica* e ne devolveva l'amministrazione all'Ente gestione e liquidazione immobiliare (EGELI), istituito con **RDL n. 126 del 9 febbraio 1939** per la gestione e la liquidazione dei beni espropriati agli ebrei. Dopo l'8 settembre 1943 con la creazione della Repubblica sociale italiana la sede dell'EGELI fu spostata a San Pellegrino Terme e la direzione fu affidata al ragioniere e deputato Leopoldo Pazzagli come Commissario straordinario⁴⁵. Lo specifico provvedimento era

⁴³ Queste informazioni sulle posizioni lavorative sono fornite dall'articolo *Dr. Oscar Landi*, «The New York Times», 12 novembre 1958. Sulle strutture si veda: Joseph A. Bosco, Scott Koenig, *A History of the NYU Hospital for Joint Diseases*, «Modern History of Medicine», 18, 1, 2007, pp. 44-46; J.H. Baron, *The Mount Sinai Hospital - A Brief History*, «The Mount Sinai Journal of Medicine», 67, 1, 2000, pp. 3-5.

⁴⁴ *Landi, Oscarre*, in *Italiani di America. Enciclopedia biografica compilata da Ario Flamma*, vol. III, New York, Cocce Press, 1949, pp. 172-173. L'indirizzo dello studio compare in *Dr. Oscar Landi*, «The New York Times», 12 novembre 1958, p. 37.

⁴⁵ **RDL 9 febbraio 1939, n. 126, Norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del RDL 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini di razza ebraica**, convertito in Legge 2 giugno 1939 n. 739 (GU n. 131, 5 giugno 1939); Legge 16 giugno 1939, n. 942, *Modificazioni al testo unico di leggi sulla riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, e successive modificazioni* (GU n. 159, 10 luglio 1939); Decreto legislativo del Duce 4 gennaio 1944-XXII, n. 2, *Nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica* (GU-RSI n. 6, 10 gennaio 1944). Si veda anche Archivio storico Intesa Sanpaolo, Fondo EGELI <<https://asisp.intesasanpaolo.com>>. Per un inquadramento storico si veda inoltre Fabio Levi (a cura di), *Le case e le cose. La persecuzione degli ebrei torinesi nelle carte dell'EGELI 1938-1945*, Torino, Compagnia San Paolo, 1998. Su Leopoldo Pazzagli si veda anche la scheda *ad nomen* in <<http://dati.camera.it>> (accesso 27 giugno 2022).

partito da due denunce, una presentata in data 30 dicembre 1943 e l'altra in data 13 aprile 1944 dall'Ufficio catasto di Milano. In data 10 maggio 1944, con relativo documento firmato dal capo della Provincia di Milano Carlo Riva, si delegava l'EGELI a rendere la confisca esecutiva⁴⁶. A sua volta l'EGELI incaricava la Cassa di risparmio delle province lombarde, quest'ultima consegnava la gestione dei beni indicati «al dr. Andrea Lavezzi, i ragionieri Attilio Lavizzari e Carlo Alberto Ciullini»⁴⁷. L'ultimo documento contenuto nella cartellina è la revoca del provvedimento da parte del prefetto della Provincia di Milano del giugno 1945, in applicazione del RDL 20 gennaio 1944, n. 25. Sulla copertina della cartellina che contiene l'incartamento è annotato, con data 10 luglio 1946, «confisca non eseguita»⁴⁸.

Anche il ricostituito Ordine dei medici della provincia di Firenze revocò i provvedimenti razziali e, nel settembre del 1944, riscrisse d'ufficio Oscar Levi, insieme a tutti gli altri sui colleghi radiati. Ma nelle annotazioni dell'Albo il suo nominativo risulta definitivamente cancellato per irreperibilità nel novembre del 1947⁴⁹. Oscar Landi era sempre in America e dal Censimento del 1950 risultava residente a New York con la moglie e «own business»⁵⁰. Continuava a seguire con partecipazione le sorti del suo paese, e scrisse persino all'editor del «New York Times» un'accurata riflessione sulla difficile situazione del *free*

⁴⁶ Archivio storico Intesa Sanpaolo, *Fondo EGELI*, 2134 MI, 2029 GE, n. 21480 F, f. «Abramo Levi e fratelli» 1944-1945, decreto esecutivo di confisca del capo della Provincia di Milano Carlo Riva che trasferiva la gestione all'EGELI, Milano, 10 giugno 1944. Carlo Riva ricoprì la carica di prefetto di Milano dal 14 settembre 1943 al 1° ottobre del 1943; si veda Mario Missori, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1989, p. 522.

⁴⁷ Archivio storico Intesa Sanpaolo, Fondo EGELI, 2134 MI, 2029 GE, n. 21480 F, f. «Abramo Levi e fratelli» 1944-1945, documento di delega dell'EGELI alla Cassa di risparmio delle province lombarde firmato da Leopoldo Pazzagli, Milano, 1° giugno 1944; ivi, documento della Cassa di risparmio delle province lombarde di consegna e gestione n. 21480, Milano, 7 luglio 1944.

⁴⁸ Ivi, revoca della confisca del prefetto della Provincia di Milano, n. 1903-55 Seq., Milano, 20 giugno 1945; *RDL 20 gennaio 1944, n. 25, Disposizioni per la reintegrazione nei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica o considerati di razza ebraica*, convertito in Legge 5 maggio 1949, n. 178 (GU n. 105, 7 maggio 1949).

⁴⁹ AOMFi, *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, n. 701, «Levi Oscar».

⁵⁰ Si veda United States of America, Bureau of the Census, *Seventeenth Census of the United States*, 1950, documento accessibile su <<https://myheritage.com>>, *ad nomen* (accesso su registrazione 31 luglio 2022).

territory di Trieste, nel 1948, che venne pubblicata⁵¹.

Sul «New York Times» apparve la notizia che il Doctor Landi il 10 novembre 1958 si era spento al Mount Sinai Hospital dopo «una breve malattia»⁵². È sepolto al Mount Carmel Cemetery, Glendale, Queens Country, New York⁵³.

Publicazioni principali

- *Ricerche sperimentali sul processo di guarigione delle ferite in cute precedentemente irradiata*, «Il Dermosifilografo», 5, maggio 1935, pp. 1506-1507.
- *Epiteliomi della mano trattati col Radium*, «Giornale italiano di dermatologia e sifilologia», LXXVI, ottobre 1935.

Fonti archivistiche

- ASUFI, AC, SS, f. «Levi Oscar».
- ASUFI, ACS, *Stati di servizio*, «Stato del personale del Sig. Levi Dott. Oscar, Stato di servizio».
- Archivio dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Firenze (AOMFi), *Registro dell'Ordine dei Medici (1911-1950)*, n. 701, «Levi Oscar».
- AOMFi, *Miscellanea non inventariata*.
- Archivio storico dell'Università di Torino (ASUTo), *Facoltà di Medicina e chirurgia, Registri lauree*, Esami di laurea 15 luglio 1921-9 luglio 1929, 21 luglio 1927, matricola n. 4254.
- ASUTo, *Facoltà di Medicina e chirurgia, Registro carriere*, matricola 4235-4442, a.a. 1921-23, matricola n. 4254, «Oscar Levi».
- Archivio di Stato di Trieste (ASTr), *Prefettura di Trieste, Gabinetto*,

⁵¹ Oscar Landi, MD, *Trieste as Maritime Center: Utilization of Ships Proposed to Revive Port's Activity*, «The New York Times», 28 settembre 1948, p. 26.

⁵² *Dr. Oscar Landi*, *ivi*, 12 novembre 1958, p. 37.

⁵³ Si veda <<https://www.findagrave.com>> (accesso 30 luglio 2022) anche se la data del decesso *ivi* riportata è il 14 novembre 1958.

Censimento ebrei 1938, ad nomen.

- ASTR, *Ufficio tecnico erariale (UTE), Diritti immobiliari di proprietari di razza ebraica (1939-1944), Ufficio imposte dirette*, b. 25, f. 413, «Levi Oscar».
- Archivio storico Intesa Sanpaolo, *Fondo EGELI 1938-1975*, 2134 MI, 2029 GE, 21480 F, f. «Abramo Levi e fratelli» 1944-1945.
- Biblioteca biomedica, Università degli studi di Firenze (BBUF), *Tesi storiche*, T.P.12.9, Oscar Levi, «Osservazioni e ricerche su alcuni casi di dermatosi allergiche», Tesi di perfezionamento dattiloscritte, R. Clinica dermosifilopatica della R. Università di Firenze, 1931.
- The Statue of Liberty - Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>>.

Bibliografia

- Landi, Oscarre, in *Italiani di America. Enciclopedia biografica compilata da Ario Flamma*, vol. III, New York, Cocce Press, 1949, pp. 172-173.
- Dr. Oscar Landi, «The New York Times», 12 novembre 1958, p. 37.

Lucrezia Nuti

Cita come:

Lucrezia Nuti, *Oscar Levi, poi Landi* (2022), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*,

Firenze, Firenze University Press, 2019-

<<http://intellettualinfuga.fupress.com>>

e-ISBN: 978-88-6453-872-3

© 2019- Author(s)

Articolo pubblicato con licenza CC-BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 14 agosto 2022.